



NO ALL'IPOTESI DI CONTRATTO NAZIONALE

Un centinaio di delegati-e Rsu/Rsa e lavoratori-trici del settore si sono riuniti a **Vicenza per dire NO! all' ipotesi di rinnovo del contratto nazionale (CCNL) del merci e della logistica**, sottoscritta il 3 Dicembre dalle OO.SS confederali. Dopo un intenso approfondimento dibattito sui temi contrattuali nazionali e sui suoi effetti che potrebbero produrre nelle imprese dei lavoratori presenti, l'assemblea ha deciso di continuare la campagna informativa con incontri e diffusione del materiale sul contratto che le OO.SS hanno firmato con l'intento di ampliare la comprensione degli effetti che avrebbe la "ratifica" di questo contratto. I segnali dalle assemblee aziendali sono interessanti, anche se le OOSS hanno fatto ben poco per informare/ formare i propri quadri e quindi i lavoratori. Con poco tempo, in assemblea, spesso fuori orario



“per non intralciare le attività”(sic!) i sindacati fanno discutere importanti capitoli che ci riguarda senza la possibilità di poterlo approfondire e decidere in coscienza. In diverse regioni, di cui tra le più importanti la Lombardia, nemmeno si sono svolte riunioni ne assemblee di delegati. Figurarsi incontri unitari, nonostante l'Ipotesi e' stata condivisa delle tre

sigle confederali. Per non parlare del regolamento sulle consultazioni certificate. Il controllo dei dati è tutto appannaggio delle burocrazie sindacali che rendono dubbie il reale consenso all'Ipotesi se non avremo il dato del voto azienda per azienda, provincia per provincia.

Ancora una volta, la democrazia è la cenerentola del movimento sindacale del settore della logistica e dei trasporti. Tutto passa dagli organismi burocratici delle strutture sindacali. Eppure il contratto è dei lavoratori! Quelli che dovrebbero per primi come costruire il proprio futuro.

Ma noi siamo fiduciosi. Non tutti i lavoratori danno ascolto alle “sirene” delle direzioni sindacali, tanti vogliono capire. Non desistono di fronte ad un testo in “stretto sindacale” dell'Ipotesi.

Convinti che questo contratto nazionale risponda al “moderno” modello di lavoro e produttivo Amazon del sistema e-commerce dove il “moderno” in verità è una vernice fresca di un antico modello di Iper-sfruttamento intensivo con estensione dell'orario di lavoro, per la massima produttività e flessibilità. Come collante, altrettanti “moderni” strumenti di repressione. E i sindacati? Esercitano la loro democratica presenza con il monopolio della “firma” del Contratto Nazionale.

Decisi a continuare questa battaglia, il nostro intento immediato è raccogliere il più ampio consenso in grado di riportare al tavolo della trattativa nazionale le direzioni sindacali e discutere con le controparti recuperando quei rapporti di forza emersi nelle giornate di sciopero del 27, 30 e 31 Ottobre come anche le sue rivendicazioni: certezza del lavoro, salari decenti, internalizzazione delle attività produttive, sicurezza del lavoro e lotta alle inefficienze del settore di cui i responsabili sono le stesse imprese e i governi e non i lavoratori a cui vengono richiesti ulteriori sacrifici.

Il nostro obiettivo è mettere in campo un movimento di lavoratori e delegati, al di là della sigla sindacale di appartenenza, capace di fare pressioni sugli apparati, qualunque essi siano!

22-01-2018

Lavoratori e delegati per il “No al CCNL del settore Merci e Logistica”